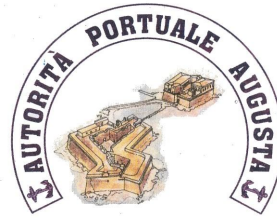


Autorità Portuale di Augusta



***PIANO DI GESTIONE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI
PROVENIENTI DA NAVE E DEI RESIDUI DEL CARICO***

INDICE

Premessa generale	pg. 4
Obiettivi del piano	pg. 4
Normativa di riferimento	pg. 5
Definizioni	pg. 6
Dimensioni e caratteristiche dello scalo	pg. 9
• Banchine pontili e relative attrezzature.....	pg. 10
• Attrezzature navali - riparazioni.....	pg. 13
Impostazione Metodologica.....	pg. 13
I Dati storici : le prestazioni effettuate nell'ultimo triennio	pg. 15
• I rifiuti delle navi	pg. 15
Descrizione dei servizi ed impianti portuali esistenti	pg. 17
• I servizi-mezzi-stato di fatto-descrizione	pg. 17
• Mezzi di trasporto e relative concessioni	pg. 18
• Parco impianti e attrezzature	pg. 19
• Impianti portuali di trattamento autorizzati	pg. 19
Iniziative dirette a promuovere l'informazione	pg. 20
I servizi all'interno del Porto	pg. 22
• Premessa	pg. 22
Organizzazione del servizio.....	pg. 23
• Ritiro rifiuti solidi tipo "garbage" da navi in porto e fuori	pg. 23
• Ritiro rifiuti solidi "garbage" da navi c/o terminali	pg. 24
• Note	pg. 25
• Ritiro rifiuti liquidi pericolosi	pg. 26
• Gestione dei rifiuti sewage (acque nere)	pg. 26

• Gestione rifiuti da attività di scarico merci	pg. 27
• Buono di consegna dei rifiuti e formulari..	pg. 27
Metodologia preposta per lo smaltimento dei rifiuti	pg. 28
• La termodistruzione	pg. 28
• La discarica	pg. 28
• Recupero delle acque di sentina	pg. 29
• Recupero dei rifiuti in genere	pg. 29
Requisiti minimi per partecipare alle gare	pg. 29
Sistema informativo integrato	pg. 30
Capacità degli impianti portuali fissi e mobili	pg. 30
Gli aspetti tariffari	pg. 31
• Linee generali sull'impostazione	pg. 31
• Attuali tariffe	pg. 33
• Criteri di formazione delle nuove tariffe	pg. 35
• Prospetti tariffari	pg. 37
• Disposizione tariffe transitorie	pg. 37
Linee guida per l'affidamento del servizio	pg. 38
Il rapporto di concessione	pg. 42
• Indicazione responsabile	pg. 42
Consultazioni permanenti	pg. 43
Conclusioni.....	pg. 43

**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI
DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DELLE IMBARCAZIONI O
SIMILE IN TRASITO NEL
PORTO DI AUGUSTA**

PREMESSA GENERALE

Il presente piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi in transito nel porto di Augusta, è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n.182, nel rispetto della attuazione della Direttiva 2000/59/CEE relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti portuali prodotti dalle navi ed i residui del carico; sarà aggiornato ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti nella gestione del porto di Augusta.

L'obiettivo che si pone il presente "Piano" è quello di ridurre gli scarichi a mare dei rifiuti, dei residui dei materiali di carico delle navi e, in particolare, di eliminare scarichi illeciti di tutte le navi che utilizzano le strutture portuali; nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta esistenti per la gestione dei rifiuti e residui. L'obiettivo è riferito al rispetto dell'art. 7 D. Lgs. 182/03 e, in particolare, agli obblighi e prescrizioni rivolte ai comandanti delle navi: "... conferire i rifiuti prodotti...all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto...".

Tale obbligo implica che da una parte vi è il "dovere" di conferire i rifiuti prodotti dalle navi mentre, dall'altra parte, i soggetti obbligati devono trovare adeguata struttura, con i relativi servizi ed assistenza che consentano loro il rispetto della norma.

Il medesimo D.Lgs. 182/03 esclude tale obbligo in capo a:

- pescherecci ed alle imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri – art. 16 comma 4. Tali imbarcazioni usufruiscono di tariffe agevolate ai sensi dell'art. 8 comma 4;
- navi che chiedono la procedura di deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2);
- le navi " *in servizio di linea con scali frequenti e regolari*", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4, 7 comma 1 e 9 del Decreto.

OBIETTIVI DEL PIANO

L'attuazione del presente piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa, si pone i seguenti obiettivi:

- 1) fornire un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni

genere e tipo sia solidi che liquidi: ritiro, trasporto, conferimento e smaltimento presso un impianto appropriato più vicino, al fine di scoraggiare il ricorso allo scarico in mare;

- 2) organizzare un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto giuridico concessionario di comprovata pluriennale esperienza dotato delle necessarie risorse tecniche, umane e finanziarie;
- 3) approntare adeguati strumenti di controllo e monitoraggio per garantire agli utenti ottimali standard qualitativi del servizio;
- 4) ridurre la produzione di rifiuti, massimizzare il recupero di materia, minimizzare la quantità e la pericolosità dei rifiuti destinati allo smaltimento finale;
- 5) migliorare le prestazioni degli impianti esistenti conformemente ai principi ed alle indicazioni del Piano Regionale.

Il presente piano è strutturato secondo un sistema “aperto” tale che, in un contesto di scelte strategiche che potranno essere di volta in volta effettuate, consentirà di demandare ad altri strumenti amministrativi, più agili e celeri, la definizione di elementi tecnico-normativi, determinando una maggiore agilità e rapidità nelle scelte gestionali (es. bando di gara e capitolato prestazionale del servizio, regolamento locale, Ordinanze tariffarie, etc).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Convenzione MARPOL 73/78;
- Regolamento CEE n.2913/92 del 12.10.1992;
- Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati);
- Decreto Legislativo n.182 del 24.06.2003, come modificato dalla Legge 27.02.2004, n.47;
- Direttiva 2000/59/CE relativa “agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico”;
- Ordinanza MinSanità 21 aprile 1999 (somministrazione agli animali dei rifiuti alimentari – modificazione all'ordinanza 10 maggio 1973) e s.m.i.;
- Decreto 22 maggio 2001 - (Gazzetta ufficiale 31 agosto 2001 n. 202) – gestione e distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali);
- Decreto 17 novembre 2005, n. 269 (Individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate);

- Circolare (Min Amb.) 9 marzo 2004. - Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la legge 27 febbraio 2004, n. 47;
- Ordinanza Capitaneria di Porto n.° 67/94 e successive;
- Decreto 2 Maggio 1985 Ministero della Sanità;
- Ordinanza Autorità Portuale di Augusta n. 01/01 di recepimento delle Ordinanze della Capitaneria di Porto di Augusta.

DEFINIZIONI

Si riportano qui di seguito le definizioni di legge riguardanti il presente “Piano” rinviando, per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale con particolare riferimento al testo unico D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (art. 183). Si intende per :

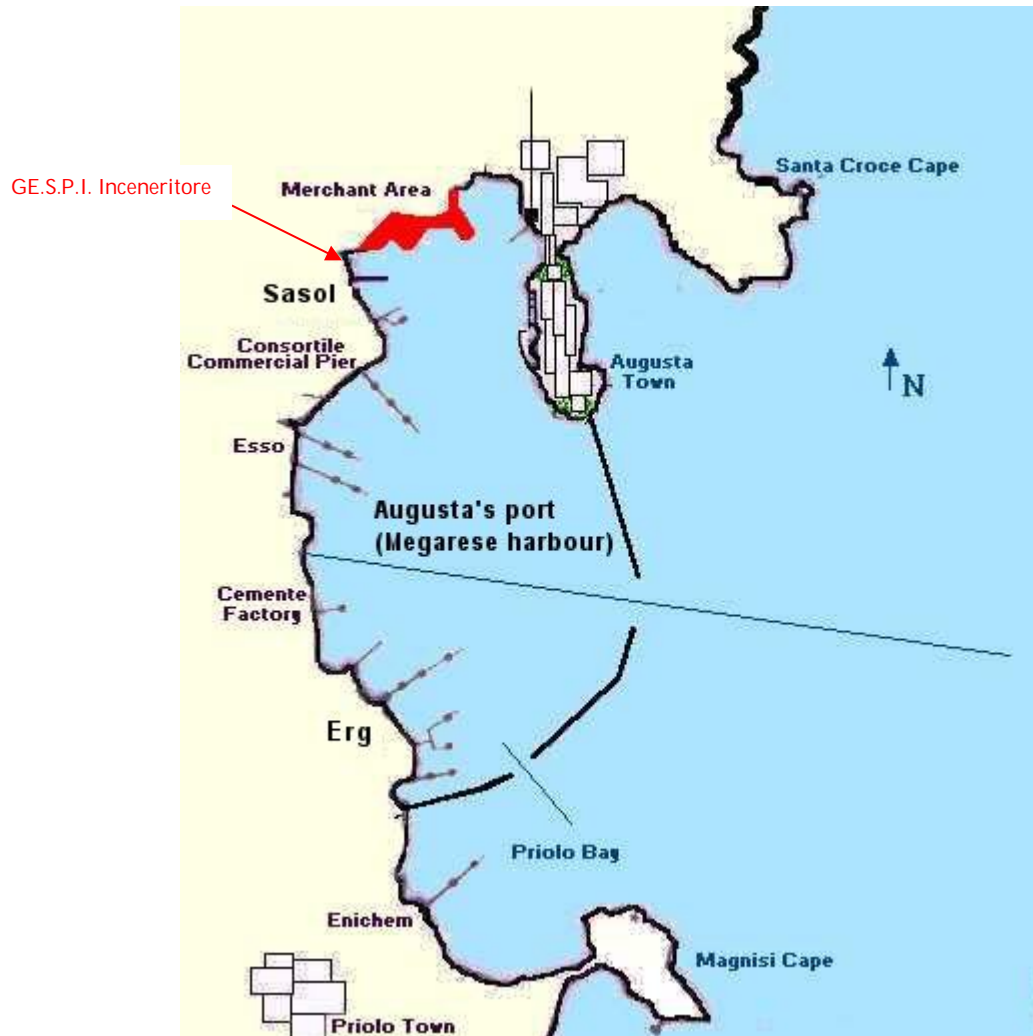
- **nave:** unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui alle lettere f) e g), D.L. 24 giugno 2003, n. 182;
- **rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla Parte quarta D.L.gs 152/06 e di cui il detentore si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- **rifiuti prodotti dalla nave:** i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida, definite a livello comunitario, per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
- **residui del carico:** i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
- **produttore:** il soggetto la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale ed il soggetto che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- **gestore portuale:** soggetto giuridico abilitato (o associazione d'impres) selezionato con procedura ad evidenza pubblica titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi;
- **impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero o allo

smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

- **raccolta**: l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto da bordo delle navi;
- **raccolta differenziata**: il sistema di raccolta dei rifiuti differenziata per ogni tipologia di rifiuto (carta, plastica, vetro, metalli ferrosi e non etc.);
- **riciclaggio dei rifiuti**: è l'insieme di strategie volte a recuperare materiali dai rifiuti per riutilizzarli invece di smaltirli;
- **trasporto**: l'operazione di trasferimento dei rifiuti, con appositi mezzi, dalla nave alla successiva fase di gestione (conferimento presso impianti autorizzati);
- **deposito temporaneo**: raggruppamento temporaneo dei rifiuti a bordo prima della raccolta da parte del gestore del servizio;
- **smaltimento**: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del testo unico D.L.gs 152/06;
- **incenerimento**: qualsiasi unità e attrezzatura tecnica destinata al trattamento termico di rifiuti ai fini dello smaltimento, con recupero del calore prodotto dalla combustione. Sono compresi in questa definizione l'incenerimento mediante ossidazione dei rifiuti, nonché altri processi di trattamento termico, quali ad esempio la pirolisi, la gassificazione ed il processo al plasma, a condizione che le sostanze risultanti dal trattamento siano successivamente incenerite. La definizione include il sito e l'intero impianto di incenerimento, compresi le linee di incenerimento, la ricezione dei rifiuti in ingresso allo stabilimento e lo stoccaggio, le installazioni di pretrattamento in loco, i sistemi di alimentazione dei rifiuti, del combustibile ausiliario e dell'aria di combustione, i generatori di calore, le apparecchiature di trattamento, movimentazione e stoccaggio in loco delle acque reflue e dei rifiuti risultanti dal processo di incenerimento, le apparecchiature di trattamento degli effluenti gassosi, i camini, i dispositivi ed i sistemi di controllo delle varie operazioni e di registrazione e monitoraggio delle condizioni di incenerimento;
- **detentore dei rifiuti**: il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene (gestore del servizio);
- **piano operativo**: documento redatto dai candidati alla procedura di evidenza pubblica, da cui si evincono le modalità operative di espletamento dei servizi ambientali al vaglio della commissione valutatrice di gara;

- **documento informativo:** documento redatto dall’A.P. a seguito della approvazione del piano di gestione, che riporta in modo sintetico, le notizie sulla gestione dei rifiuti nell’ambito del porto di Augusta;
- **MARPOL 73/78:** Convenzione internazionale per la prevenzione dell’inquinamento marino causato da navi stipulata a Londra il 2 novembre 1973 come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell’Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con legge 29 settembre 1980 n.662.
- **Porto di Augusta:** si intende il complesso portuale costituito, nel suo insieme, dal Porto MEGARESE, dal Porto XIFONIO e dal SENO di PRIOLO e, cioè, lo specchio acqueo compreso fra la costa e la congiungente faro Capo S.Croce e faro Magnisi (Ordinanza C.P. n. 67/94);
- **Porto Megarese:** si designa lo specchio acqueo a ponente dell’isolotto di Augusta protetto dalla diga foranea; ad esso si accede attraverso il passo Levante ed il passo Sud;
- **Porto Xifonio:** si designa lo specchio acqueo a levante dell’isolotto di Augusta;
- **Seno di Priolo:** si designa lo specchio acqueo compreso fra la Penisola Magnisi e la diga centromeridionale del Porto Megarese;
- **Cala del Molo:** si designa il porticciolo ubicato, all’interno del porto Megarese, a nord della Banchina Torpediniere;
- **Pontile S.Andrea:** si designa il piccolo pontile ubicato all’interno del porto Megarese, immediatamente a sud della Banchina Torpediniere;
- **Porto commerciale:** si designa il pontile RO-RO e le banchine commerciali con relative adiacenze site nell’esterno Nord del porto Megarese;
- **Autorità competente:** l’Autorità Portuale di Augusta;
- **Autorità Marittima:** (Capitaneria di Porto di Augusta) svolge le funzioni di polizia e di sicurezza previste nel Codice della Navigazione e da altre leggi nonché le funzioni amministrative non attribuite alle Autorità Portuali;
- **Autorità Portuale:** Ente istituito con la Legge n° 84 del 28 gennaio 1994. E’ preposta ai compiti di: indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza;
- **Ufficio di Sanità Marittima:** che esercita le competenze di controllo - ex art. 1 lett. h) e 9 del Decreto 2 Maggio 1985 – Ministero della Sanità.

IL PORTO DI AUGUSTA



DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELLO SCALO

Il porto Megarese, per le sue grandi dimensioni (8 Km. Nel senso N-S e 4 Km nel senso E-W) e per la profondità dei suoi fondali, che in un'ampia zona centrale raggiungono 22,40 metri, è idoneo ad accogliere un gran numero di navi di ogni tonnellaggio.

Ad esso si può accedere attraverso due imboccature che interrompono i complessivi 6,5 Km. circa ed è dotato di dighe che lo proteggono.

Il porto di Augusta è un porto militare e mercantile.

Banchine, pontili e relative attrezzature (Allegato 0)

Partendo da Torre Avolos e seguendo in senso antiorario il perimetro del porto di Augusta si trovano:

- **Il porticciolo di Terra Vecchia**, di pertinenza della Marina Militare.
- **Darsena dei servizi** è situata in posizione baricentrica rispetto all'isola di Augusta, di fronte alla nuova Capitaneria di Porto.
- **Scali di alaggio**: tra la darsena dei servizi ed il pontile S. Andrea insistono alcuni cantieri navali per la manutenzione, riparazione e costruzione di barche da pesca, motopescherecci, rimorchiatori, piccole e grandi motonavi.
- **Pontile S. Andrea** è un piccolo pontile in muratura situato al confine nord della zona dei cantieri, lungo 65 metri e largo 10 metri, munito di bitte ed anelli, con fondali di 3-4 metri, usato prevalentemente per il rifornimento di carburante dei pescherecci e di altri natanti.
- **Banchina Torpediniere**: è una banchina di circa 350 metri, parallela alla costa, riservata alla Marina Militare.
- **Banchina Cantiere Noé** subito dopo la zona militare, sul braccio naturale che delimita la Cala del molo, sorge il Cantiere Noé dotato di idonee attrezzature e di una banchina di ormeggio per le riparazioni di navi di medio tonnellaggio con un pescaggio limite di 6 metri.
- **Cala del molo (Vecchia Darsena)** è formata da un braccio naturale che la protegge verso SW. All'interno è tutta banchinata (tranne un piccolo tratto sistemato a scivolo per piccole imbarcazioni), per uno sviluppo complessivo di 310 metri circa.
- **Banchina e arsenale Militare Reparto Lavori** si estende verso Nord per 160 metri circa dopo Cala del Molo. Il complesso è di stretta pertinenza della Marina Militare.
- **Pontile Maxcom** comprende gli accosti commerciali n. 1, 2 e 3. Gli accosti sono ubicati lateralmente alla piazzola della testata, hanno fondali di circa 4 metri e sono generalmente usati per caricare le bittoline addette al servizio di bunkeraggio. In testata di punta, con gli ormeggi poppieri su tre apposite boe, possono attraccare navi con pescaggi fino a 9 m. per scaricare gasolio e olio combustibile.
- **Cantiere Navale Co.Bas** è situato all'estremità Nord del porto Megarese e dispone di una banchina in concessione, lunga 200 metri dove svolge attività di rimessaggio e riparazioni per imbarcazioni da diporto.
- **Porto Commerciale**: all'estremità di NW del bacino del porto di Augusta è in fase di avanzata costruzione il nuovo terminale commerciale. Il progetto per la realizzazione delle banchine commerciali, con servizi ed attrezzature, è stato progettato dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) della provincia di Siracusa e finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno. E' stato

ricavato mediante riempimento di una vasta estensione di fondali "secche" che si estendevano fra la foce del fiume Mulinello e Punta Pila.

Le opere già realizzate e disponibili sono:

- a) Pontile RO-RO, che parte dalla riva verso il mare per una lunghezza di circa 260 metri con fondali di 12 metri;
- b) Banchine di riva per una lunghezza di 245 metri con fondali di 12 metri;
- c) Banchine molo commerciale per una lunghezza di 725 metri e fondali di 12 metri.

Nelle zone vi sono ampie aree (24 ettari) per lo stoccaggio ed il mantenimento di prodotti destinati all'entroterra o in attesa di nuove destinazioni su navi "giramondo" di nuova concezione.

Il primo lotto dell'opera è stato già consegnato mentre sono in corso i lavori di completamento per il secondo lotto.

Il porto commerciale è collegato attraverso un sistema viario all'autostrada, evitando così il transito di grossi TIR per il centro urbano, ed in futuro sarà collegato alla ferrovia per dar vita al sistema di trasporto intermodale: mare - terra - ferrovia.

- **Impianto di incenerimento** impianto portuale di termodistruzione sito in c.da Punta Cugno di proprietà della società GE.S.P.I. autorizzato con D.A. n.° 264/88 e s.m.i.
- **Pontili di Punta Cugno** sono tre pontili e due pennelli, tutti in muratura di lunghezza e larghezza varie appartenenti alla Marina Militare. Di questi pontili due sono di interesse commerciale perché utilizzati dalla SASOL. Lo stabilimento realizzato come "Liquichimica" nel 1975 cambia denominazione nel 1982 dopo che detta Società venne rilevata dal gruppo E.N.I. (oggi Sasol Italy). Lo stabilimento sorge in contrada Marcellino, sulla baia di Augusta, e si estende su una superficie di 80 ettari di cui la metà è occupata da impianti e servizi, e circa 10 ettari da strade e piazzali. La produzione principale è quella delle Normal Paraffine. In questa zona è insediato l'impianto portuale di incenerimento.
- **Pontile Consortile** struttura finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno negli anni '70 per soddisfare le necessità delle Raffinerie, non più in grado di fronteggiare l'enorme movimento di traffico di quegli anni, senza incorrere in soste operative e maggiorazioni del costo dei noli.
L'opera era finalizzata al sostegno tecnico-finanziario delle imprese che stavano sorgendo in quel periodo e destinata ad operazioni commerciali eterogenee, quali scarico zavorre sporche, sloop, allibi, etc. Il Pontile, ultimato nel 1985, è stato iscritto nel patrimonio dello Stato e non è mai entrato in esercizio.
- **Area attrezzata e Banchine Consorzio Ital-Offshore (C.I.O.)** consiste in un'area ricavata (con parziale riempimento) tra il pontile Consortile e la foce del fiume Marcellino. Detta area è stata destinata a opere di tipo cantieristico quali la costruzione di piattaforme petrolifere e grosse gru; è dotata di 2 banchine denominate C.I.O. nord (B) e C.I.O. sud (A) lunghe circa 100 metri e

con fondali di circa 7-8 metri rispettivamente utilizzate da navi specializzate nel trasporto di materiali occorrenti alle costruzioni della C.I.O. ed al trasporto delle attrezzature finite.

- **Pontili Raffineria Esso:** la raffineria ha un capacità di lavorazione di 15 Milioni di tonnellate annue di olio grezzo, capacità quasi raggiunta negli anni 72-73. L'area occupata dalla Raffineria è di 2,8 Milioni di mq.
- **Pontile Esso n. 1** ristrutturato nel 1976 ha origine a 150 metri a sud della foce del fiume Marcellino ed è attualmente lungo 1060 metri, è dotato di tre accosti di fianco (n. 6-7-8).
- **Pontile Esso n. 2:** simile al n. 1, tranne che nella passerella perchè costituita da travi in cemento armato, corre parallelo al pontile n. 1, 400 metri più a Sud, ed è lungo circa 1150 metri. A distanza di 400 metri dalla radice sorgono due piazzole dove sono ubicati gli accosti n. 9-12-10 e 11.
- **Pontile presa acqua ENEL – Tifeo** ha origine a circa 270 metri a Sud del pontile Esso n. 2 ed è lungo 470 metri; per i primi 200 metri è orientato a 70° mentre per gli altri 270 metri è orientato a 92°. La sua testata, quindi, viene a trovarsi a 110 metri a Sud del Pontile n. 2; non è utilizzato per l'attracco di navi.
- **Pontile Cementeria Unicem - Accosti n. 13 e n. 14** il Pontile sorge a circa 400 metri a sud di Punta Gennalena ed è lungo circa 700 metri. Realizzato in calcestruzzo armato fondato su piloni consta di una passerella coperta, lunga circa 300 metri, entro cui scorrono i nastri trasportatori. Il tunnel sbocca su una piattaforma in cemento armato lunga 40 metri e larga 20 metri. Sulla piattaforma, in prossimità degli accosti, staziona un carro ponte su binari per la scarica delle rinfuse (pozzolana o clinker) e per il carico del cemento sfuso.
- **Gruppo Erg-Med:** l'intero complesso industriale occupa un'area di circa 9 Km, per metà coperta da impianti; ha uno sviluppo perimetrale di circa 20 Km; 270 Km di strade interne, 30 Km di rete ferroviaria, 100 Km di tubazioni ed è dotato di ampi serbatoi di stoccaggio.
- **Pontile Superpetroliere** è dotato dei seguenti accosti: accosti dal n. 17 al n. 24, che sono usati per caricare bettoline da bunkeraggio; gli accosti n. 18 e n. 23, adatti per navi fino a 5000 Tsl, sono usati per movimentare prodotti petrolchimici, benzine e GPL; gli accosti n. 19 e n. 22 permettono l'attracco a navi da 25/30.000 Tsl e sono adibiti alla movimentazione di prodotti petroliferi; gli accosti n. 20 e n. 21 permettono l'attracco di navi da 130.000 Tsl e sono adibiti allo scarico del greggio ed al caricamento di olio combustibile.
- **Pontile per carichi liquidi - accosti n. 25 e n. 26** orientato a S.S.E. del superpontile si compone di tre tratti. Il pontile movimentata una gran varietà di prodotti, è adibito soprattutto al servizio petrolchimico e al caricamento dell'etilene.
- **Piattaforma terminale n. 27** sorge a circa 300 metri a Sud dell'accosto n. 26 ed è collegata al pontile precedente tramite una passerella pedonale. La piattaforma è munita di apposite gru per la manovra delle manichette predisposte per la movimentazione di prodotti chimici e petrolchimici.

- **Pontile carichi solidi - accosti n. 28, 29, 30, 31** realizzato in calcestruzzo armato è costituito da una passerella coperta dotata, nella parte terminale, di una grossa piattaforma della lunghezza di 132 metri e larga 3 metri; è dotata di mezzi meccanici per la movimentazione dei carichi solidi.
- **Pontile Enichem Priolo** è situato nel seno di Priolo – l’attività principale di questo terminale consiste nella movimentazione di prodotti chimici e gas liquefatti.

Attrezzature navali – riparazioni

Cantieri e officine di riparazione

Esistono numerosi cantieri, molti dei quali dotati di scalo d’allaggio per navi non superiori alle 1500 Tsl, in grado di effettuare manutenzioni meccaniche e lavori di carpenteria in ferro e in legno.

Bacini Pulizia Carene

Nella zona di Campo Palma (Pantano Daniele) è insediati due bacini galleggianti appartenenti alle società “Cantieri Noè”.

La Società dispone di un bacino galleggiante da 8500 t. di spinta con una lunghezza di 140, metri una larghezza utile di 30 metri e pescaggio nelle taccate di 6 metri. Può sollevare navi fino a 8500 Tsl. Il bacino è dotato di due gru della portata singola di 5 tonn.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle navi, inquadrabili nella definizione di cui all’art. 2 comma 1-lett. a) del Decreto in premessa citato, che ordinariamente scalano il porto.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni, si individua il quadro organizzativo necessario per dare una risposta al fabbisogno e che consiste in:

- a) raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che scalano e operano nel porto di Augusta;
- b) raccolta e gestione dei rifiuti proveniente dal naviglio minore in servizio locale (servizi tecnico-nautici, servizi interni portuali, etc.);

Le tipologie dei rifiuti prodotti, pericolosi e non (già classificati dalla MARPOL 73/78), si possono articolare come segue:

- oil (Annesso I), rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio delle cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc.);

- noxious liquid substances (Annesso II), sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- harmful substances (Annesso III), sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- sewage (Annesso IV) acque nere;
- garbage (Annesso V);
 il garbage a sua volta si divide in 6 categorie (pericolose e non pericolose):
 - 1- plastica;
 - 2- materiale di imballaggio, tessuti;
 - 3- triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo, di bottiglie, di terracotta;
 - 4- prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
 - 5- rifiuti alimentari;
 - 6- cenere proveniente da inceneritore interno (a bordo).

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi provenienti da Paesi extra U.E., gli stessi devono essere smaltiti presso impianti di incenerimento, in conformità alle disposizioni vigenti (Decreto Ministero Sanità 22 maggio 2001).

I problemi gestionali affrontati nel presente Piano sono i seguenti:

- 1) gestione rifiuti garbage (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi - differenziati e non) – Annesso V;
- 2) gestione rifiuti speciali pericolosi e non (che raggruppano le suddette categorie in base alla legislazione nazionale vigente D.L.gs 152/06);
- 3) gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil) – Annesso I;
- 4) gestione rifiuti sewage (acque nere) – Annesso IV.

Dall'analisi delle tipologie dei rifiuti prodotti, riferibili a ciascun sottosistema come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa che dovrà adottare l'Autorità Portuale.

I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE
NELL'ULTIMO TRIENNIO

I rifiuti delle navi

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile calcolare la “domanda” globale derivante dall’applicazione delle vigenti disposizioni, sulla base della erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni e alla luce delle prospettive stimate di traffico dei prossimi anni; lo studio dei suddetti fattori, inoltre, deve essere eseguito con separata articolazione per ciascun sottosistema.

I dati storici vengono ripresi dalle dichiarazioni annuali (MUD) degli attuali gestori dei servizi ambientali:

Anno 2004		
C.E.R.	Peso[Kg]	Descrizione CER
020304	1280	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO O LA TRA...
020704	9430	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO O LA TRA...
050103*	1340	MORCHIE DEPOSITATE SUL FONDO DEI SERBATOI
150101	50	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE
150102	1179	IMBALLAGGI IN PLASTICA
150103	2965	IMBALLAGGI IN LEGNO
150104	8975	IMBALLAGGI METALLICI
150110*	539,5	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE
150202*	560	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI)
150203	157	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI
160103	310	PNEUMATICI FUORI USO
160118	510	METALLI NON FERROSI
160708*	7911	RIFIUTI CONTENENTI OLIO
170201	19	LEGNO
170204*	540	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
170411	1890	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 0
180103*	10	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI
180106*	0,8	SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE O CONTENENTI SOSTANZE
180109	208	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 180106
200108	581020	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE
200139	4333	PLASTICA
200301	553945	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
200307	1105	RIFIUTI INGOMBRANTI
TOTALE	Tonn. 1178,3	

Anno 2005

C.E.R.	Peso[Kg]	Descrizione CER
150102	525	IMBALLAGGI IN PLASTICA
150103	4525	IMBALLAGGI IN LEGNO
150104	4893	IMBALLAGGI METALLICI
150110*	880	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PER
150202*	225	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI)
150203	142	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI
160103	450	PNEUMATICI FUORI USO
160117	550	METALLI FERROSI
160708*	5868	RIFIUTI CONTENENTI OLIO
160709	350	RIFIUTI CONTENENTI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE
170204*	200	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
170411	2940	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 0411
180103*	15	RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI
180109	270,5	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 180106
200108	581090	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE
200139	9790	PLASTICA
200301	560918	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
200307	693	RIFIUTI INGOMBRANTI

TOTALE	1174,3
---------------	---------------

Anno 2006

C.E.R.	Peso[Kg]	Descrizione CER
050103*	300	MORCHIE DEPOSITATE SUL FONDO DEI SERBATOI
080317*	19	TONER PER STAMPA ESAURITI, CONTENENTI SOST. PERICOLOSE
150102	412	IMBALLAGGI IN PLASTICA
150103	4215	IMBALLAGGI IN LEGNO
150104	5715	IMBALLAGGI METALLICI
150107	200	IMBALLAGGI IN VETRO
150110*	424	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE
150202*	485	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI)
150203	800	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI
160708*	6500	RIFIUTI CONTENENTI OLIO
170204*	300	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
180109	539	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 180106
190112	1	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI...
200108	590670	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE
200138	210	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20 0403
200139	3905	PLASTICA
200301	529186	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
200307	1220	RIFIUTI INGOMBRANTI

TOTALE	1145,1
---------------	---------------

Per quanto riguarda gli approdi :

APPRODI	2004	2005	2006
Numero approdi	3431	3376	3144

DESCRIZIONE DEI SERVIZI E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA ESISTENTI

I servizi – mezzi - stato di fatto - descrizione

Attualmente sono assicurati (in concessione), nell'ambito del porto di Augusta, i seguenti servizi sia alle navi che alle attività strettamente connesse al porto:

- a) servizio di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi pericolosi e non, in rada, a bordo, in banchina, nonché ai terminali petroliferi;
- b) servizio di raccolta di rifiuti liquidi a bordo delle navi in rada, a bordo ed in banchina;
- c) servizio di raccolta di olio e batterie esauste in rada, a bordo ed in banchina.

Il servizio di raccolta rifiuti solidi (di varia natura) a bordo delle navi di cui al punto a) viene assicurato attualmente dalla Società GE.S.P.I. srl a mezzo di idonee imbarcazioni che provvedono a ritirare i rifiuti prodotti dalle navi nel porto di Augusta. I rifiuti raccolti sono avviati presso il proprio impianto di incenerimento, ubicato in ambito portuale, limitrofo alla battigia ed al pubblico demanio marittimo portuale, in c.da Punta Cugno, con obbligo di trattarli in via prioritaria.

I rifiuti raccolti vengono trasportati via mare corredati da un “buono di consegna”, controfirmato dal comandante della nave, successivamente sbarcati presso il Porto commerciale, trasferiti mediante automezzo autorizzato (con formulario di trasporto) presso l'impianto di incenerimento e trattati entro le 2-4 ore direttamente nello stesso.

Il servizio è regolato da apposita Ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto di Augusta, recepita dall'Autorità Portuale con Ord. n.° 01/01, che obbliga la nave a smaltire i rifiuti prodotti a bordo della nave in ambito portuale.

La stessa società GE.S.P.I. srl garantisce, sotto la sorveglianza dell'Ufficio di Sanità Marittima del porto di Augusta, il trasporto e lo smaltimento dei farmaci scaduti.

La gestione delle acque di sentina e/o slop di cui al punto b) attualmente viene garantita dalle società Gestione Pontoni srl e dalla Sicilpontoni Patanè srl.

Dette Società, tramite adeguate bettoline regolarmente autorizzate, prelevano tali rifiuti che, successivamente, vengono conferiti, attraverso i terminali petroliferi, al gruppo *ERG*, ed al deposito costiero della Maxcom Petroli spa.

Entrambe le suddette società destinatarie hanno prodotto comunicazione di inizio attività ex D.L. n.° n. 269/05 (Individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate) alla Provincia Regionale di Siracusa.

Per le navi ormeggiate ai pontili petroliferi, il servizio viene garantito direttamente dalla società che gestisce il terminale interessato. Tra queste, le Società *ERG*, *SASOL*, *ESSO*, hanno prodotto regolare procedura di inizio attività alla Provincia Regionale di Siracusa ex art. 31 e 33 D.L.g.s. 22/97.

Per i servizi di cui al punto C) viene impiegata l'isola ecologica che costituisce deposito temporaneo per l'olio usato e le batterie, gestita attualmente dalla società Ternullo C. srl. Detti rifiuti vengono conferiti tramite le ditte concessionarie dei servizi nazionali affiliate ai consorzi di recupero di filiera dedicati.

Mezzi di trasporto navale e relative concessioni:

Società GESPI srl :

M/B : "Santa Rita" n.° matricola AU-1412

M/B : "Unione IV" n.° matricola AU-1315

M/B : "Unione X" n.° matricola AU-1333

Concessione n. 65 rep. 81 del 11/12/2006 per "esercitare il servizio raccolta e provenienti da cucina, cambusa, alloggi e pulitura di cisterne delle navi in sosta nell'ambito portuale di Augusta e relativo specchio acqueo, ivi compresi quelli provenienti da sostanze diverse da idrocarburi". Oltre che per le condizioni di cui al punto 2, la concessione è rilasciata con la prescrizione che "i rifiuti di bordo prelevati dalle navi in sosta nell'ambito portuale ed eventualmente delle acque marittime portuali dovranno essere distrutti nell'apposito impianto di incenerimento.....e non dovranno essere trasportati fuori di tale ambito".

Società SICILPONTONI PATANE' srl :

BETTOLINA : "Brezza" n.° matricola AU-1775

BETTOLINA : "Tank 10" n.° matricola AU-1867

Concessione n. 31 rep. 48 del 21/11/2007 per "l'esercizio di raccolta e trasporto rifiuti liquidi dalle navi" costituiti da acque di sentina, zavorre, lavaggio tanke di compensa, slops ecc..

Società GESTIONE PONTONI srl :

BETTOLINA : "Ardoli" n.° matricola AU-1738

BETTOLINA : "Emilia" n.° matricola AU-1883

BETTOLINA : “Marzia” n.° matricola AU-1494
BETTOLINA : “Nella C.” n.° matricola AU-1146
BETTOLINA : “Salvia” n.° matricola AU-1427

Parco impianti e attrezzature

La ditta comunica che sono in allestimento ulteriori due bettoline al fine di aumentare e potenziare il proprio servizio.

Concessione n. 28 rep. 45 del 21/11/2007 per “l’esercizio di raccolta e trasporto rifiuti liquidi dalle navi” costituiti da acque di sentina, zavorre, lavaggio tanke di compensa, slops ecc..

In genere le suddette imbarcazioni (art. 6 del D.lgs. 182/03) non hanno obblighi particolari se non quello di essere in regola con le norme sulla sicurezza della navigazione.

Impianti portuali di trattamento autorizzati:

1. Impianto di ricezione e trattamento di rifiuti liquidi tramite sistema interno vasche API, raffineria gruppo “SASOL ITALY SPA”, iscritta al registro provinciale n.° 85, di cui all’art. 33 comma 3 del D.L.gs. 22/97, con determina dirigenziale n.° 50 del 16/03/06 – Provincia di Siracusa – CER 130802* per 20.000 tonn/annue, CER 130403* per 15.000 tonn/annue;
2. Impianto di ricezione e trattamento di rifiuti liquidi costiero gruppo “MAXCOM PETROLI spa”, iscritta al registro provinciale al n.° 83 di cui all’art. 33 comma 3 del D.L.gs. 22/97 con determina dirigenziale n.° 43/sett. XII del 01/03/2006 – Provincia di Siracusa – CER 130701*, 130702*,130703*,130802*,160708 per 37.500 tonn/annue, CER 130401*, 130403* per 9.000 tonn/annue;
3. Impianto di ricezione e trattamento di rifiuti liquidi gruppo “ERG RAFFINERIA MEDITERRANEA spa”, iscritta al registro provinciale al n.° 86 di cui all’art. 33 comma 3 del D.L.gs. 22/97 con determina dirigenziale n.° 62 del 03/04/2006 – Provincia di Siracusa – CER 160708 per 80.000 tonn/annue, CER 130403* per 20.000 tonn/annue;
4. Impianto di ricezione e trattamento di rifiuti liquidi gruppo “ERG RAFFINERIA MEDITERRANEA spa”, iscritta al registro provinciale al n.° 88 di cui all’art. 33 comma 3 del D.L.gs. 22/97 con determina dirigenziale n.° 89 del 18/05/2006 – Provincia di Siracusa – CER 160708 per 80.000 tonn/annue, CER 130403* per 20.000 tonn/annue;
5. Impianto di ricezione e trattamento di rifiuti liquidi gruppo “ESSO ITALIANA srl”, iscritta al registro provinciale al n.° 84 di cui all’art. 33 comma 3 del D.L.gs. 22/97 con determina dirigenziale n.° 49 del 14/03/2006 – Provincia di Siracusa – CER 130403* per 20.000 tonn/annue;

6. Impianto di ricezione e trattamento di rifiuti liquidi gruppo “ESSO ITALIANA srl”, iscritta (integrazione codici) al registro provinciale al n.° 84 di cui all’art. 33 comma 3 del D.L.gs. 22/97 con determina dirigenziale n.° 148/Sett. XII del 26/09/2006 – Provincia di Siracusa – CER 130802*, 160708* per 100.000 tonn/annue, CER 130403* per 20.000 tonn/annue;
7. Impianto di termodistruzione di proprietà della società GE.S.P.I. srl, sito in ambito portuale ed in località Punta Cugno ad Augusta, confinante con il pubblico demanio portuale, avente potenzialità autorizzata attuale di 13.500 tonn/annue di cui 10.000 tonn/annue di rifiuti pericolosi (giusto D.A. 553/2000 e s.m.i. e ord.ze n.° 671 e 1154 rispettivamente del 12/08/02 e del 23/12/02, pubblicate regolarmente sulla G.U.R.S.). Tale impianto, adeguato tecnologicamente alle nuove esigenze legislative, fu autorizzato con D.A. n.° 264 del 29 febbraio 1988 “per lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell’ambito portuale dalle navi in esso transitanti, ivi comprese quelle adibite alla raccolta dei rifiuti negli specchi acquei, ai sensi della Legge n.° 979 del 31 dicembre 1982 sulla difesa del mare, in premessa citata”. In premessa venivano citate: la ordinanza 10 maggio 1973 del Ministero della Sanità e la Legge 662 del 29 settembre 1980 di ratifica della MARPOL 73/78. Si evidenzia che la stessa GE.S.P.I. ha ottenuto, con Ordinanza n.° 83 del 09/02/05, l’autorizzazione per l’installazione e la gestione di un nuovo impianto di incenerimento con produzione di energia elettrica, avente potenzialità annuale pari a 60.000 tonn di rifiuti sia pericolosi che non, distribuita su due linee. E’ in corso di realizzazione la prima linea di incenerimento e si prevede che lo start-up della suddetta avvenga entro il primo semestre del 2008;
8. Per le altre tipologie menzionate di rifiuti, insistono rispettivamente sulla vecchia e sulla nuova darsena n.° 3 isole ecologiche per il deposito temporaneo dell’olio usato e delle batterie. Tali strutture sono attualmente date in custodia alle ditte che operano il servizio antinquinamento. La Ditta incaricata del ritiro del materiale e successivo conferimento è la Ditta Siciloil S.n.c, associata al Consorzio degli oli usati.

INIZIATIVE DIRETTE A PROMUOVERE L’INFORMAZIONE AGLI UTENTI DEL PORTO E A FAVORIRE FORME CORRETTE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO.

E’ cura dell’A.P. e del Gestore del servizio incentivare e promuovere tramite comunicazione la raccolta differenziata dei rifiuti direttamente a bordo della nave ed in particolare delle sottoelencate tipologie di materiali:

- a) carta;
- b) legno;
- c) vetri, bottiglie ecc;
- d) plastica;
- e) materiali ferrosi e non;

f) rifiuti elettronici (RA.EE).

In particolar modo si individuano due attori principali per la campagna di comunicazione:

- 1) il bacino di utenza portuale, costituito dalle navi in transito, sia nazionali che estere;
- 2) il bacino di utenza portuale, costituito dalle imbarcazioni che effettuano i servizi per l'utenza di cui al punto 1).

Strumento per il raggiungimento degli obiettivi risulta essere un opuscolo informativo riguardante le modalità con cui effettuare la raccolta differenziata redatto sia in lingua italiana che in inglese.

Dal punto di vista pratico, il gestore del servizio, in analogia a ciò che prevede il Piano dei Rifiuti Regionale, individuerà le tipologie e le quantità di contenitori e/o sacchetti di colore diverso da fornire alla nave per l'attuazione della raccolta differenziata.

La comunicazione relativa alla raccolta differenziata non può e non deve operare in maniera episodica, casuale, ma deve porsi come un essenziale atto di gestione, perfettamente integrato rispetto alle altre modalità di comunicazione del gestore del servizio. Inoltre, essendo il servizio di raccolta e smaltimento permanente, anche la comunicazione dovrà essere permanente.

Le imprese e/o gestore del servizio daranno comunicazione mensile circa i rifiuti raccolti e conferiti presso impianti di recupero e smaltimento finale, in un apposito report contenente le seguenti informazioni :

- nome, bandiera e compartimento/ufficio di iscrizione della nave sulla quale sono stati prodotti i rifiuti;
- data e ora in cui è stata eseguita la raccolta dei rifiuti;
- qualità e quantità dei rifiuti raccolti;
- data e ora di avvio dei rifiuti per lo smaltimento ad impianti autorizzati;
- indicazione dell'impianto cui i rifiuti sono stati avviati;
- targa degli autoveicoli impiegati per il trasporto dei rifiuti all'impianto di smaltimento o di recupero;
- numero bolla di accompagnamento;
- estremi della documentazione dell'avvenuto smaltimento o consegna al riciclaggio.

I SERVIZI ALL'INTERNO DEL PORTO

Premessa

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti è possibile ora ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri con la massima flessibilità ed economicità un efficace soddisfacimento delle esigenze ecologiche delle navi in materia di eliminazione dei rifiuti secondo gli intendimenti della MARPOL 73/78, della Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e della recepita Normativa Nazionale.

Per poter ottemperare alla Norma di riferimento, il Gestore portuale è identificato quale "detentore" dei rifiuti che ritira dalla nave (luogo di origine) al cui armatore, in genere straniero, è inapplicabile la Normativa ambientale in modo esaustivo; egli deve provvedere alla codifica degli stessi allo scopo di facilitare il lavoro e gli adempimenti degli Organi di controllo e di vigilanza previsti dalla Legge.

Di seguito vengono riportati alcuni codici CER corrispondenti ad alcune tipologie più diffuse e meglio rappresentative delle prestazioni normalmente erogate; gli elenchi riportati non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

L'organizzazione si articola per tipologia dei rifiuti, più precisamente:

- 1) gestione rifiuti *garbage* (assimilabili agli urbani, alimentari, pericolosi e non);
- 2) gestione rifiuti speciali pericolosi e non;
- 3) gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti *oil*);
- 4) gestione rifiuti sewage (acque nere);

CER compatibili con i rifiuti di cui al punto 1) – (***garbage*** - assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi).

codici CER:

150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA
150103	IMBALLAGGI IN LEGNO
150104	IMBALLAGGI METALLICI
200108	RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE
200138	LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20
200139	PLASTICA
200301	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI

CER compatibili con i rifiuti di cui al punto 2) – (**rifiuti speciali pericolosi e non**)

codici CER:

050103*	MORCHIE DEPOSITATE SUL FONDO DEI SERBATOI
080317*	TONER PER STAMPA ESAURITI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE
150202*	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI)
160708*	RIFIUTI CONTENENTI OLIO
170204*	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
180109	MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 180106
190112	CENERI PESANTI E SCORIE, DIVERSE DA QUELLE DI 190111

CER compatibili con i rifiuti di cui al punto 3) – (**rifiuti oil**)

codici CER:

130401*	OLI DI SENTINA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA
130402*	OLI DI SENTINA DELLE FOGNATURE DEI MOLI
130403*	ALTRI OLI DI SENTINA DELLA NAVIGAZIONE

CER compatibili con i rifiuti di cui al punto 4) – (**acque nere**)

codici CER:

200304	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE
--------	-----------------------------

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Ritiro rifiuti solidi tipo “garbage” da navi in ambito portuale (pericolosi e non)

Servizio continuativo dalle 07.00 alle 17.00 (8 h + pausa pranzo) più 16 ore di reperibilità:

- Squadra “*a mare*” ordinaria composta da n.° 3 addetti per la raccolta in un turno di 8 ore per ogni natante per trasporto rifiuti; a seconda delle necessità vengono impiegate da 1 a 3 motobariche;
- Squadra “*a terra*” ordinaria composta da n.° 1 addetto per il trasporto dei rifiuti dalla banchina all’impianto di destinazione con automezzo scritto all’albo nazionale delle imprese esercenti la gestione dei rifiuti;

Fasi lavorative:

- le squadre prima dell'inizio del servizio giornalmente controllano le notifiche pervenute all'Autorità competente da parte delle navi entrate in porto per pianificazione attività (art. 6-All. III);
- le squadre confrontano i dati acquisiti dall'A.P. con quelli dell'avvisatore marittimo;
- le squadre si recano sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
- esecuzione del ritiro dei sacchetti dei rifiuti, a richiesta con "uomo a bordo";
- il capo-squadra provvede a far sottoscrivere il "*buono di consegna*" al Comandante della nave beneficiaria del servizio;
- costipazione all'interno del mezzo di raccolta seconda se trattasi di rifiuti differenziati, non differenziati, di mensa, ecc..;
- consegna dei sacchetti di colore diverso per la successiva raccolta;
- ultimate le operazioni di ritiro, i mezzi rientrano alla base operativa;
- rientro dopo la pausa pranzo per i servizi pomeridiani;
- eventuale separazione (se possibile) tra i rifiuti da recupero e quelli da smaltimento finale tramite incenerimento – procedura se possibile da evitare per problemi di potenziale rischio infettivo;
- trasporto in giornata dei rifiuti presso i centro autorizzati;
- i rifiuti con residui alimentari debbono essere trattati ai sensi dell'art.28/05/2001.

La raccolta dei rifiuti garbage deve essere effettuata a bordo dalle navi a mezzo contenitore idoneo che verrà rimosso dal concessionario del servizio.

I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasporto dei rifiuti "*a terra*"; in attesa di regolamentazione il gestore del servizio dovrà rispettare quanto dettato dalle Norme ADR (codice internazionale sul trasporto di merci pericolose); pertanto gli stessi debbono assicurare il rispetto delle Norme igienico-sanitarie ed essere compatibili con le caratteristiche dei mezzi previsti dal capitolato.

Ritiro rifiuti solidi "garbage" (pericolosi e non) da navi c/o terminali

Il gestore del servizio provvede alla raccolta dei rifiuti "*garbage*" da navi in sosta presso i terminali con la stessa imbarcazione di cui sopra.

Sulla base delle notifiche trasmesse all'Autorità Portuale il gestore pianifica il servizio inviando sottobordo le navi interessate il mezzo nautico più idoneo.

Il ritiro da navi ormeggiate alle banchine commerciali potrà avvenire direttamente da "*terra*" tramite automezzo regolarmente autorizzato, dall'albo gestori nazionale dei rifiuti.

Dopo aver accertato quantità e tipologia dei rifiuti da trasbordare, gli stessi sono ritirati con sottoscrizione del “*buono di consegna*” da parte del Comandante della nave beneficiaria del servizio.

I rifiuti da camera e cucina di navi provenienti da navi extra U.E. devono essere collocati nei contenitori conformi, dedicati al servizio e posizionati a distanza dagli alloggi e dalle zone frequentate dai passeggeri, come stabilito dall’attestazione RINA; gli stessi verranno conferiti e smaltiti così come previsto dall’ord. 22 maggio 2001 Ministero Sanità ai sensi del comma 3 della Norma allegata V della MARPOL 73/78, “quando i rifiuti sono mescolati ad altri scarichi la cui eliminazione o il cui scarico sono sottoposti a disposizioni diverse vengono applicate le disposizioni più severe”.

NOTE in comune per i punti 1) e 2) :

Tutte le navi hanno l’obbligo di consegnare, all’arrivo in porto, al Gestore del servizio i rifiuti provenienti da locali e luoghi adibiti ai servizi di cucina e cambusa, nonché di locali adibiti ad uso ristoro, riposo e soggiorno dell’equipaggio o dei passeggeri, ed almeno una volta al giorno nelle successive 24 ore.

Il comandante, prima di lasciare il porto, conferisce i rifiuti prodotti dalla nave al Gestore del servizio. Detta disposizione non si applica alle navi che usufruiscono delle deroghe previste all’art. 7 comma 2) – DLgs 182/03.

Tale deroga prevede che la nave può proseguire verso il successivo porto di scalo senza avere adempiuto a quanto sopra, previa specifica autorizzazione dell’Autorità marittima che, avvalendosi dell’Ufficio di Sanità Marittima e del Chimico del porto, ove esistente, accerta che la stessa nave abbia una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell’arrivo nel successivo porto di approdo.

L’Autorità Marittima, qualora ritenga che in detto porto non siano disponibili impianti adeguati o nel caso in cui detto porto non sia conosciuto e sussista il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, obbliga la nave a conferire i rifiuti prodotti prima di lasciare il porto.

Il conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi è considerato immissione in libera pratica ai sensi dell’articolo 79 del regolamento (Cee) n. 2913/92 del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario.

Salvo procedura di deroga le navi in porto hanno l’obbligo di conferire giornalmente i rifiuti.

I rifiuti raccolti in modo differenziato devono essere collocati in appositi sacchi stagni (di colore diverso) che non consentano, durante il loro uso e successivo trasporto, perdite o colaggi.

Gli stessi devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non impedisca la maneggevolezza. Devono essere contraddistinti da un tagliando che indichi le diverse tipologie di rifiuti contenuti. Nel caso di rifiuti mescolati con altri residui, la cui eliminazione o il cui conferimento sia regolato con disposizioni diverse, si applicano le disposizioni più restrittive (termodistruzione).

Il servizio deve essere effettuato alle navi tutti i giorni, almeno una volta al giorno, dal concessionario del servizio, con personale adeguatamente istruito, munito di apposita attrezzatura ed indumenti atti a prevenire la trasmissione o diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

Ritiro di rifiuti liquidi pericolosi (rifiuti oil)

Il servizio si svolge impiegando opportune bettoline attrezzate per evitare spandimenti di liquami e garantire uno standard ambientale elevato.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave e/o aspirati tramite pompa installata sulla bettolina.

Quando i rifiuti liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta gestore del servizio devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collegarle al bocchettone della bettolina.

Le cisterne prevedono un gruppo di indicatori per il livello e devono inoltre dotarsi di un sistema di captazione per le sostanze organiche volatili (carboni attivi installati negli sfiati).

Le tubazioni devono essere controllate periodicamente e sottoposte al test di pressatura secondo le Norme vigenti.

Al termine delle operazioni, l'operatore compila e fa firmare il “*buono di consegna*”, specificando i metri cubi asportati, e si avvia per il conferimento tramite il terminale petrolifero della società petrolifera ERG; in alternativa presso il deposito costiero della MAXCOM Petroli od altre Società autorizzate.

Nel caso in cui la nave sia ormeggiata ad uno dei pontili petroliferi, i detti rifiuti liquidi vengono conferiti tramite condotta diretta. Per il trattamento viene impiegato lo stesso impianto autorizzato all'interno della raffineria di pertinenza ecc..

Gestione dei rifiuti sewage (acque nere)

Il servizio si dovrà svolgere a mezzo bettolina in modo analogo a quello descritto sopra per i rifiuti liquidi.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o aspirati dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta e collegarla al bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore compila e fa firmare il “*buono di consegna*”, specificando gli esatti metri cubi asportati.

L'operatore si reca presso il porto commerciale per scaricare il contenuto della bettolina in autocisterna per la consegna all'impianto dedicato.

Tale operazione avverrà con emissione di apposito formulario di identificazione.

Gestione dei rifiuti provenienti dall'attività di scarico delle merci c/o porto commerciale

Il gestore del servizio provvede alla raccolta dei rifiuti pericolosi e non provenienti dall'attività di scarico presso i terminali del porto commerciale. In tale attività è compresa quella di spazzamento delle aree attorno il raggio di azione dell'attività di carico e scarico.

In base alla tipologia di rifiuti raccolti il gestore destinerà, presso gli specifici impianti, gli stessi (se è necessario, qualora la normativa lo preveda, previa caratterizzazione).

Alla gestione di tali tipologie di rifiuti viene applicata la normativa di settore ambientale (D.L.g.s 152/06).

Buono di consegna dei rifiuti e formulari di indentificazione

Non potendo applicare “*a mare*” il regime normativo nazionale vigente, che regola il trasporto dei rifiuti, è necessario che il gestore si doti di un “buono di consegna” che viene approvato dall’Autorità Portuale, il quale riporti tassativamente le seguenti informazioni minime :

- nome della nave servita/assistita;
- luogo del prelievo (in porto, fuori porto, in banchina,ecc...);
- tipo di rifiuto;
- kg o m³;
- stato del rifiuto;
- orario;
- data;
- firma del capo barca di servizio
- firma (Comandante / 1° Ufficiale / Delegato).

Per tutte le altre operazioni di trasporto che avvengono al di fuori del mare, in conformità con le disposizioni vigenti è necessaria la compilazione del formulario di identificazione. Tale procedura è applicata a qualsiasi tipologia di rifiuti trasportata “*a terra*”.

In tutti gli altri casi il F.I.R. va redatto da parte del soggetto gestore che assume la detenzione del rifiuto.

METODOLOGIA PREPOSTA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

La termodistruzione

In base al Decreto Ministeriale 22 maggio 2001 (Ministeri Sanità e Ambiente)
“ I rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra-U.E. devono essere smaltiti in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la termodistruzione degli stessi nel territorio regionale, possono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione effettuata secondo le modalità precisate al comma 4 dell'art. 3.....”

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 182 punto 3 - comma b) D.Lgs. 152/06”*permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti”*... i suddetti rifiuti per motivi igienico sanitari non possono essere smaltiti in impianti fuori dalla Regione Sicilia.

Lo smaltimento **deve avvenire** entro le 24 ore dall'avvenuta consegna.

Da circa 40 anni, il soggetto principale gestore dei rifiuti solidi ha regolarmente gestito un impianto portuale dedicato esclusivamente ovvero prioritariamente ai rifiuti prodotti in ambito portuale.

Detto impianto è stato definitivamente autorizzato ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs n. 22/97 dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia con D.A. n.° 553/2000.

Attualmente è in corso di ultimazione la prima sezione del nuovo impianto, con produzione di energia elettrica da 30.000 tonn/annue, (giusta Ord. Commissario Delegato Emergenza Rifiuti Reg. Sicilia n.° 83/2005).

Con tale struttura il porto di Augusta si pone all'avanguardia nel settore dell'impiantistica portuale specifica e soddisfa totalmente ed in loco lo smaltimento di ogni tipologia di rifiuto prodotto dalle navi che non possa essere avviati agli stabilimenti petroliferi.

La discarica

Per alcune tipologie di rifiuti prodotti a bordo delle navi è compatibile lo smaltimento finale in discarica per rifiuti pericolosi.

Pertanto in base alla Legislazione vigente in tema di gestione discariche, il rifiuto dovrebbe essere stoccato di volta in volta in attesa di caratterizzazione merceologica (analisi chimica) e successivamente avviato a smaltimento.

Volgendo uno sguardo alla volontà del Legislatore, e disincentivare l'uso della discarica, sarebbe opportuno che l'impiego di tale metodo fosse evitato.

Recupero delle acque di sentina (rifiuti oil)

In base all'attuale normativa vigente Decreto 17 novembre 2005, n. 269 (*Individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate*), le tipologie di rifiuti liquidi prodotti a bordo delle navi hanno trovato collocazione, per lo smaltimento, presso gli stabilimenti petroliferi dei gruppi ERG, SASOL ITALY, MAXCOM PETROLI, ESSO ITALIANA.

Le società menzionate hanno prodotto regolare istanza alla Provincia Regionale di Siracusa per l'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti ai sensi dall'art. 33 – comma 3) D.L.g.s. 22/97. Con successivi provvedimenti dirigenziali, la stessa Provincia ha accolto le istanze ed ha provveduto ad iscrivere le suddette società al registro apposito.

La messa a disposizione da parte delle raffinerie del polo petrolchimico degli impianti già fra l'altro esistenti e di notevole capacità (fino a 100.000 tonn/annue), ha garantito l'intero fabbisogno impiantistico, per quelle tipologie di rifiuti rientranti nel decreto n.° 269 del 17/11/05.

In particolare le tipologie ed i codici CER trattati sono (*rifiuti oil*):
13 04 01*,13 04 03*,13 07 01*,13 07 02*,13 07 03*,13 08 02*,16 07 08*,16 07 09*.

Gli impianti suddetti offrono ampi margini di capacità disponibile in funzione anche dell'eventuale incremento di traffico con l'entrata in funzione del nuovo porto commerciale.

Recupero dei rifiuti in genere

Occasionalmente l'attuale Gestore, in presenza di rifiuti conferiti dalle navi in modo differenziato e non contaminati pur compatibile con le procedure e la tecnica di recupero, ha conferito presso varie piattaforme (tipo CONAI) imballaggi di cartone e ferro, insistenti nella provincia di SR.

REQUISITI MINIMI PER PARTECIPARE ALLE GARE

I soggetti giuridici che vogliono partecipare alla gara per l'affidamento dei servizi descritti nel presente Piano dovranno possedere i seguenti requisiti minimi:

- essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla Normativa vigente;
- essere in possesso, al momento della presentazione dell'offerta, delle attrezzature ed impianti fissi e mobili almeno uguali, per quantità e qualità, a quelli già in esercizio nel porto di Augusta. In particolare assicurare una notevole capacità di stoccaggio temporaneo di rifiuti liquidi in bettoline in

caso di difficoltà od emergenze per il conferimento alle società petrolifere autorizzate;

- essere dotato delle necessarie risorse umane e finanziarie;
- avere acquisito una comprovata pluriennale esperienza di gestione di uguali servizi a mare, al fine di assicurare l'esecuzione di quelli richiesti per il Porto di Augusta, in conformità alle linee indicate dal presente Piano.

Quanto non espressamente indicato nel presente piano sarà integrato nel capitolato di appalto.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

A seguito dell'approvazione del presente Piano, l'Autorità portuale provvederà ad assicurare le informazioni adeguate al comandante della nave e a tutti i soggetti interessati, tramite la distribuzione di un "**documento informativo**" contenente:

- a) una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle navi con richiami alla Normativa pertinente;
- b) l'ubicazione degli impianti e dei servizi portuali di gestione dei rifiuti;
- c) l'indicazione dei punti di contatto per l'erogazione dei servizi offerti e delle procedure di conferimento;
- d) l'elenco dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico trattati in via ordinaria;
- e) l'indicazione delle tariffe;
- f) le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi;
- g) la descrizione delle procedure per il conferimento.

CAPACITA' DEGLI IMPIANTI PORTUALI FISSI E MOBILI

Sulla base dei traffici medi previsti e considerate possibili situazioni di incremento (per il costruendo porto commerciale), si è organizzato il servizio e le conseguenti capacità degli impianti portuali che possono così essere sintetizzate:

TIPOLOGIA	max annuale
Oil	48.000 tonn
Sewage	5000 tonn
Rifiuti pericolosi	200 tonn
Rifiuti non pericolosi	1300 tonn

Le quantità sono state leggermente incrementate (circa 20%) per l'eventuale apporto che si avrebbe nel momento in cui il porto commerciale entra in funzione. Tali quantità saranno modificate nel corso delle revisioni dell'attuale Piano seguendo il traffico futuro in modo più puntuale.

Impianto di termodistruzione : autorizzato e per 13.500 tonn/annue di rifiuti pericolosi e non, attualmente è in corso di costruzione un nuovo impianto con due linee di potenzialità autorizzata di 30.000 tonn/annue cadauna (D.A. 553/2000) All.to 1;

Impianto di ricezione rifiuti liquidi ESSO ITALIANA srl: autorizzato dalla provincia Regionale di Siracusa per trattare un quantitativo annuo pari a 140.000 tonnellate All.to 2 e 3;

Impianto di ricezione rifiuti liquidi ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE spa: autorizzato dalla provincia Regionale di Siracusa per trattare un quantitativo annuo pari a 200.000 tonnellate All.4 e 5;

Impianto di ricezione rifiuti liquidi MAXCOM PETROLI spa: autorizzato dalla provincia Regionale di Siracusa per trattare un quantitativo annuo pari a 205.500 tonnellate All.to 6;

Impianto di ricezione rifiuti liquidi SASOL ITALY spa: autorizzato dalla provincia Regionale di Siracusa per trattare un quantitativo annuo pari a 35.000 tonnellate All.to 7;

Bettoline a disposizione : n.° 9 bettoline fino ad una capacità giornaliera di oltre 5000 tonn.

Barche per trasporto rifiuti : n.° 3 motobarche per il trasporto dei rifiuti con capacità di oltre 50 tonn/die.

Automezzi su ruota : n.° 1 autocompattatore; n.°2 scarrabili con possibilità di cassone autocompattante ermetico in acciaio INOX per rifiuti solidi; piccolo automezzo completo di gru per operazioni straordinarie.

Dai dati su esposti si evidenzia che il porto di Augusta ad oggi è completo di tutti quegli impianti fissi e mobili adibiti a gestire in modo efficiente ed a Norma di legge il ciclo dei rifiuti. Pertanto la struttura portuale non necessita oggi di ulteriori impianti, in quanto le necessità del porto sono ampiamente soddisfatte dalla capacità autorizzata di quelli esistenti.

Il presente piano, quanto all'aspetto impiantistico, è già attuato.

GLI ASPETTI TARIFFARI

Linee generali sull'impostazione della questione tariffaria

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto.

Per le navi mercantili i criteri di strutturazione tariffaria sono riportati nell'Allegato IV al Decreto medesimo, laddove si stabilisce la seguente articolazione:

- a) una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- b) una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui alla lett. a).

L'Allegato IV aggiunge che, nel caso di conferimento dei residui del carico, la tariffa è posta a carico esclusivamente delle navi che utilizzano gli impianti.

Sono poi stabiliti indirizzi per la riduzione delle tariffe se la gestione ambientale, le attrezzature ed il funzionamento della nave sono tali da assicurare una produzione ridotta di rifiuti.

Allo scopo di incentivare il ricorso al conferimento dei rifiuti ad evitarne l'illecita immissione in mare e di conseguenza evitare che l'alea d'impresa superi la soglia della sopportabilità, in funzione del numero di deroghe concesse, si rende necessaria l'applicazione di tariffa a quota fissa non inferiore a quella riportata successivamente nelle tabelle di calcolo dei costi, indipendentemente dall'effettivo utilizzo degli impianti portuali, (parere espresso dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio prot. RAM 2424 del 20 Luglio 2004).

Tale soluzione è sicuramente in linea con gli intendimenti del Legislatore comunitario e nazionale, in quanto consente alle navi di non avvalersi del servizio portuale, ma li obbliga a corrispondere una quota fissa.

Peraltro in situazioni di erogazione di servizi pubblici universali, o meglio, secondo la nozione del diritto comunitario, in situazione di erogazione del servizio di interesse generale, il costo per beneficiare del servizio è tanto più contenuto, quanto sono più le richieste di erogazione degli utenti ed è pertanto opportuno incentivare l'utilizzo del servizio medesimo.

Tale impostazione è sicuramente congrua per i servizi di ritiro di rifiuti che ordinariamente vengono conferiti in ogni porto di approdo, quali rifiuti *garbage* comprendenti quelli di provenienza dagli scarti di cucina e di camera, ivi compresi gli scarti di prodotti vegetali ed animali o comunque ad alto tasso di umidità, assimilabili agli urbani e altri non speciali e non pericolosi.

Per i rifiuti di tipologie diverse (*oil*, altri speciali pericolosi, *sewage*), i quali storicamente e funzionalmente sono caratterizzati dall'occasionalità del conferimento, tenuto conto che prevedibilmente vi saranno richieste di deroghe al conferimento ad ogni approdo, sarà calcolato il diritto fisso.

Per quanto attiene ai costi specifici dell'impianto di termodistruzione, si ritiene opportuno applicare il principio mutualistico di ripartire gli oneri tra tutte le navi, piuttosto che appesantire notevolmente i costi a carico delle navi provenienti da paesi

solo extracomunitari, e soddisfa quanto previsto dall'Art.182 punto 3 - comma b) D.Lgs. 152/06 "permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti".

Attuali tariffe

Rifiuti liquidi (acque di sentina, di lavaggio, slops ecc.):

- RACCOLTA ACQUE DI SENTINA, MACCHINA E LAVAGGIO POMPATE CON I MEZZI DI BORDO DELLE NAVI RICHIEDENTI IL SERVIZIO

Rifiuti liquidi (con punto di infiam.inf. a 61°C e prive di tensioattivi e clorurati) :

A. Prestazione minima con sosta di 2 ore sottobordo	€	870,00
B. Per ogni ora di sosta sottobordo oltre la seconda	€h	290,00
C. Sovraprezzo per ogni mc. Consegnato per lo smaltimento		
- Sentina	€mc	63,00
- Lavaggio	€mc	57,00
D. Rimborso forfettario per analisi chimiche/caratterizzazione		
- Sentina	€	200,00
- Lavaggio	€	500,00

- RACCOLTA ACQUE DI SENTINA, MACCHINA E LAVAGGIO NON POMPATE DAL BORDO E PRELEVATE CON ATTREZZATURA MESSA A DISPOSIZIONE DAL GESTORE

Rifiuti liquidi (con punto di infiam.inf. a 61°C e prive di tensioattivi e clorurati), in aggiunta alle voci di cui sopra vengono inoltre segnate le seguenti:

A. Mano d'opera – tariffa per operaio	€h	23,00
B. Attrezzature impiegate		
- Motocompressore (compresi i consumi)	€h	40,00
- Motopompa	€h	30,00
- Pompa centrifuga ad aria	€h	10,00
- Pompa a membrana ad aria	€h	12,00
- Manichette da 6'' per allibo da MI 10	€cad*h	20,00
C. Fuori orario solo per le voci A) e B)		
- Straordinario normale giorni feriali dalle 17.00 alle ore 20.00 con esclusione del Sabato - MAGGIORAZIONE del 50%		
- Straordinario notturno giorni feriali dalle 20.00 alle ore		

08.00 del giorno successivo, intera giornata di sabato, giornata festiva - MAGGIORAZIONE del 100%		
---	--	--

Rifiuti solidi misti (pericolosi e non, garbage, ecc.):

Tariffe per il ritiro ed il trasporto dei rifiuti da bordo delle navi ormeggiate in Porto o alla fonda, all'interno della diga foranea, fino alla stazione a terra per ogni servizio effettuato.

- Navi fino a 500 t.s.l.	4,18 €
- Navi fino a 501 a 1.000 t.s.l.	9,71 €
- Navi fino a 1.000 a 4000 t.s.l.	15,34 €
- Navi fino a 4.001 a 10.000 t.s.l.	17,30 €
- Navi fino a 10.001 a 15.000 t.s.l.	20,09 €
- Navi fino a 15.001 a 25.000 t.s.l.	22,88 €
- Navi oltre a 25.001 di t.s.l.	30,99 €
- Natanti operanti nel Porto per servizi in genere	4,49 €
- Navi passeggere	
• Fino a 200 persone imbarcate	207,61 €
• Per ogni gruppo di persone in più	34,59 €
- Navi militari	
• Portaerei e trasporti militari (oltre 3000 uomini)	346,02 €
• Portaerei e trasporti militari (fino a 3000 uomini)	276,30 €
• Incrociatori	207,61 €
• CC.TT. e fregate	117,75 €
• Navi ausiliarie	103,80 €
• Unità minori	48,54 €

Alle suddette tariffe vengono applicate le seguenti maggiorazioni:

- Per incenerimento rifiuti	+60 %
- Per servizi resi a navi militari italiane sconto	-50%
- Per i servizi resi dalle 17.00 alle 08.00 dei giorni feriali	+50%
- Per i servizi resi dopo le 12.00 del sabato	+50%
- Per ritiro dei rifiuti direttamente dal bordo a mezzo di personale	+30%
- Per ritiro insaccamento rifiuti di bordo	+30%
- Sosta sottobordo frazioni di 30 minuti e successive frazioni	+25%
- Per servizio reso a navi in bacino	+50%
- Per servizio reso alle navi fuori porto	+50%
- Per servizio reso sotto pioggia	+20%
- Incenerimento fuori orario	+90%
- Servizi resi nei giorni festivi dalle 08.00 alle 17.00	+50%
- Servizi resi nei giorni festivi prima delle 08.00 e dopo le 17.00 nei giorni festivi	+100%

- Per i servizi resi nelle festività previste dalla normativa	+100%
- La prima domenica di giugno e la prima domenica di novembre	+150%
- Nelle festività religiose soppresse (epifania,S.Giuseppe,ecc)	+100%

Il sistema tariffario è regolato da apposite ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto di Augusta n.° 35/87 del 20/08/1987 e n.° 38 del 31/08/1987, recepite dall'Autorità Portuale con Ord. n.° 01/01.

Criteria di formazione delle nuove tariffe

Per quanto riguarda il servizio di gestione-smaltimento dei rifiuti liquidi (rifiuti *oil*), non vi è la necessità di una previsione tariffaria, in quanto le stesse sono state aggiornate dalle stesse aziende che operano nel settore anzidetto.

L'ordinanza 35/87 che regola il sistema tariffario per la gestione dei rifiuti solidi (pericolosi e non) è stata emanata dalla Capitaneria di Porto 20 anni fa. Pertanto alla luce delle novelle legislative si ritiene di dover aggiornare sia l'aspetto giuridico che quello economico della stessa.

In particolare saranno presi come punto di partenza i dati di costo che sono stati depositati dalle **aziende coinvolte nel processo** presso l'Autorità Portuale. Per la determinazione del nuovo sistema tariffario (anche sulla scorta dei precedenti servizi) saranno prese in considerazione le seguenti voci di costo sia fisse che variabili nei vari settori :

SETTORE OPERATIVO

Servizio di raccolta rifiuti solidi

ore servizio giorno	n. operatori servizio	gg. Anno	ore lavoro persona	tot. Ore servizio anno
8	7	296	2372	16608

Qualifiche :

1. n.° 1 - Capo barca;
2. n.° 2 – Mozzi/capobarca;
3. n.° 2 – Conduttori di impianto
4. n.° 2 – Autisti dotati di patentino ADR/mozzi/capobarca

Servizio effettuato dalle ore 07.00 alle ore 17.00

SETTORE AMMINISTRATIVO

ore servizio	n. operatori	gg. Anno	ore lavoro persona	tot. Ore servizio
--------------	--------------	----------	--------------------	-------------------

giorno	servizio			anno
8	3	365	2076	6228

Qualifiche :

1. n.° 1 – Addetto di segreteria;
2. n.° 1 – Addetto alla fatturazione;
3. n.° 1 – Addetto responsabile di Gestione Servizio/normativa rifiuti

		Costo Unitario	Quantità	Totale
COSTI DIRETTI				
Costo Variab.	Costo di gestione dell'inceneritore (su 1160 tonn/annue):	€ 300,00	1.160	348.000,00
Costo Fisso	Personale (costo medio)	€ 30.000,00	8	240.000,00
Costo Variab.	Gasolio Automezzi (It)	€ 1,20	1.000,00	1.200,00
Costo Variab.	Gasolio Inceneritore (It)	€ 1,20	10.000,00	12.000,00
Costo Variab.	Gasolio Motobarca	€ 1,20	15.000,00	18.000,00
Costo Fisso	Assicurazioni mezzi terrestri	€ 850,00	1	850,00
Costo Fisso	Assicurazione mezzo nautico	€ 500,00	1	500,00
Costo Fisso	Manutenzioni e Riparazioni mezzi terrestri	€ 1.500,00	1	1.500,00
Costo Fisso	Manutenzione, Riparazione mezzo nautico, RINA	€ 3.500,00	1	3.500,00
				625.550,00
COSTI TECNICI				
Costo Fisso	Fitti e Noli			14.000,00
Costo Fisso	Personale Tecnico			20.000,00
Costo Variab.	Materiali di Consumo			5.000,00
Costo Fisso	Ammort. e Leasing mezzi Terrestri			70.350,00
Costo Fisso	Ammort. e Leasing mezzi Marittimi			60.000,00
				169.350,00
COSTI AMMINISTRATIVI				
Costo Fisso	Consulenze legali, fiscali			10.000,00
Costo Fisso	Personale Amministrativo			38.000,00
Costo Variab.	Telefonia fissa e mobile			7.900,00
Costo Variab.	Spese Generali			5.000,00
				60.900,00
TOTALE COSTI FISSI		458.700,00	53,6	%
TOTALE COSTI VARIABILI		397.100,00	46,4	%
TOTALE		855.800,00	100,00	

Lo spaccato dei costi risulterebbe :

- Costo Smaltimento per il conferimento agli enti di raccolta autorizzati, diviso tra le varie tipologie di rifiuti prodotti dalle navi.

- Costo Medio annuo del Personale operativo, amministrativo, direttamente impiegato, per la raccolta e trasporto sia in Mare che in Terra;
- Spesa gestione carburante automezzi per raccolta in area portuale e conferimento ai vari centri autorizzati;
- Spesa gestione annuo carburante per ciclo termico di combustione;
- spese manutenzione straordinaria inceneritore;
- Spesa gestione annuo carburante per Motobarche;
- Spesa gestione annua assicurazione mezzi terrestri;
- Spesa gestione annua assicurazione mezzi nautici;
- Vigilanza;
- Spese manutenzione ordinaria riparazione automezzi terrestri (Ricambi, Gomme, Olio, meccanico, carrozziere, ecc.);
- Spese manutenzione ordinaria, riparazione e RINA mezzo nautico circa 5% del valore;
- spese manutenzione ordinaria impianto di incenerimento (revisioni periodiche, contratti di assistenza, ecc)
 - a) analizzatori "on line";
 - b) polizza fideiussoria;
 - c) Reagenti impianti di depurazione;
 - d) Energia elettrica;
 - e) costi trasporto e smaltimento per ceneri, polverino da depurazione
- Locazione Immobili (canoni demaniali) e noleggio attrezzature;
- Costo annuo Personale Tecnico funzionamento struttura e Gestione Normativa "R" ;
- Materiale Vario di Consumo gestione Struttura;
- Ammortamento e leasing impianti e mezzi terrestri;
- Ammortamento e leasing mezzi nautici;
- Spese per consulenze esterne (rientrano quelle per normativa rifiuti, legali, amministrative e certificazioni ISO);
- Spese gestione Rete Aziendale Mobile e Telefoni fissi
- Altre Spese Ordinarie Generali (Cancelleria e stampati, Postali, abbonamenti, tributi vari, costo annuo certificazioni ISO 9001 14001, polizza fideiussoria per messa riserva rifiuti pericolosi (isola ecologica), polizza antinquinamento, ecc.)

Prospetti tariffari

Si ipotizza conseguentemente il seguente tariffario base per ogni servizio effettuato:

- Navi da 0 a 2.000 t.s.l.	28,68 €
- Navi fino a 2.001 a 6000 t.s.l.	38,22 €
- Navi fino a 6.001 a 10.000 t.s.l.	48,70 €
- Navi fino a 10.001 a 15.000 t.s.l.	54,46 €
- Navi oltre 15.001	66,90 €

In sede di definizione del sistema tariffario si devono considerare le varie maggiorazioni da applicarsi alle varie situazioni.

Disposizione tariffarie transitorie

La ristrutturazione tariffaria secondo quanto delineato dalla normativa europea e dalla normativa di attuazione prevede:

- da un lato viene l'introduzione di un elemento variabile tariffario proporzionato alla quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalla nave;
dall'altra vengono previste "deroghe" ed "esenzioni" che legittimano la nave a non avvalersi del servizio portuale a condizione che proceda al conferimento nel porto di successivo approdo.

LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

D.Lgs.12-4-2006 n.163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Publicato nella Gazz. Uff. 2 maggio 2006, n. 100, S.O.

83. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

(art. 53, direttiva 2004/18; art. 55, direttiva 2004/17; art. 21, L. n. 109/1994; art. 19, D.Lgs. n. 358/1992; art. 23, D.Lgs. n. 157/1995; art. 24, D.Lgs. n. 158/1995)

1. Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara stabilisce i criteri di valutazione dell'offerta, pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, quali, a titolo esemplificativo:

- a) il prezzo;
- b) la qualità;
- c) il pregio tecnico;
- d) le caratteristiche estetiche e funzionali;
- e) le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto (69);
- f) il costo di utilizzazione e manutenzione;
- g) la redditività;
- h) il servizio successivo alla vendita;
- i) l'assistenza tecnica;
- l) la data di consegna ovvero il termine di consegna o di esecuzione;
- m) l'impegno in materia di pezzi di ricambio;
- n) la sicurezza di approvvigionamento;
- o) in caso di concessioni, altresì la durata del contratto, le modalità di gestione, il livello e i criteri di aggiornamento delle tariffe da praticare agli utenti.

2. Il bando di gara ovvero, in caso di dialogo competitivo, il bando o il documento descrittivo, elencano i criteri di valutazione e precisano la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi, anche mediante una soglia, espressa con un valore numerico determinato, in cui lo scarto tra il punteggio della soglia e quello massimo relativo all'elemento cui si riferisce la soglia deve essere appropriato.

3. Le stazioni appaltanti, quando ritengono la ponderazione di cui al comma 2 impossibile per ragioni dimostrabili, indicano nel bando di gara e nel capitolato d'onori, o, in caso di dialogo competitivo, nel bando o nel documento descrittivo, l'ordine decrescente di importanza dei criteri.

4. Il bando per ciascun criterio di valutazione prescelto prevede, ove necessario, i sub - criteri e i sub - pesi o i sub - punteggi. Ove la stazione appaltante non sia in grado di stabilirli tramite la propria organizzazione, provvede a nominare uno o più esperti con il decreto o la determina a contrarre, affidando ad essi l'incarico di redigere i criteri, i pesi, i punteggi e le relative specificazioni, che verranno indicati nel bando di gara. La commissione giudicatrice, prima dell'apertura delle buste contenenti le offerte, fissa in via generale i criteri motivazionali cui si atterrà per attribuire a ciascun criterio e subcriterio di valutazione il punteggio tra il minimo e il massimo prestabiliti dal bando.

5. Per attuare la ponderazione o comunque attribuire il punteggio a ciascun elemento dell'offerta, le stazioni appaltanti utilizzano metodologie tali da consentire di individuare con un unico parametro numerico finale l'offerta più vantaggiosa. Dette metodologie sono stabilite dal regolamento, distintamente per lavori, servizi e forniture e, ove occorra, con modalità semplificate per servizi e forniture. Il regolamento, per i servizi, tiene conto di quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 marzo 1999, n. 117 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 novembre 2005, in quanto compatibili con il presente codice.

(69) Lettera così sostituita dalla lettera i) del comma 1 dell'art. 1, D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113.

84. Commissione giudicatrice nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

(art. 21, L. n. 109/1994; art. 92, D.P.R. n. 554/1999)

1. Quando la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è demandata ad una commissione giudicatrice, che opera secondo le norme stabilite dal regolamento.
2. La commissione, nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, è composta da un numero dispari di componenti, in numero massimo di cinque, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto (70).
3. La commissione è presieduta di norma da un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, da un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali, nominato dall'organo competente (71).
4. I commissari diversi dal Presidente non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.
5. Coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore non possono essere nominati commissari relativamente a contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio.
6. Sono esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.
7. Si applicano ai commissari le cause di astensione previste dall'art. 51 cod. proc. civ.
8. I commissari diversi dal presidente sono selezionati tra i funzionari della stazione appaltante. In caso di accertata carenza in organico di adeguate professionalità, nonché negli altri casi previsti dal regolamento in cui ricorrono esigenze oggettive e comprovate, i commissari diversi dal presidente sono scelti tra funzionari di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 25, ovvero con un criterio di rotazione tra gli appartenenti alle seguenti categorie (72):
 - a) professionisti, con almeno dieci anni di iscrizione nei rispettivi albi professionali, nell'ambito di un elenco, formato sulla base di rose di candidati fornite dagli ordini professionali;
 - b) professori universitari di ruolo, nell'ambito di un elenco, formato sulla base di rose di candidati fornite dalle facoltà di appartenenza (73).
9. Gli elenchi di cui al comma 8 sono soggetti ad aggiornamento almeno biennale (74).

10. La nomina dei commissari e la costituzione della commissione devono avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

11. Le spese relative alla commissione sono inserite nel quadro economico del progetto tra le somme a disposizione della stazione appaltante.

12. In caso di rinnovo del procedimento di gara a seguito di annullamento dell'aggiudicazione o di annullamento dell'esclusione di taluno dei concorrenti, è riconvocata la medesima commissione.

Al fine di non penalizzare l'efficienza dei servizi e contestualmente evitare la raccolta promiscua di rifiuti liquidi e solidi da parte della medesima impresa l'Autorità Portuale, splitterà in due la gara: cioè una gara pubblica, specifica per la gestione dei rifiuti solidi ed un'altra per la gestione dei rifiuti liquidi. Per quest'ultima, nella fattispecie, trattandosi della gestione di quantità importanti di rifiuti conferiti, l'Autorità Portuale provvederà, nei termini previsti dalla normativa vigente, di stabilire più possibili aggiudicatari del servizio sulla base delle effettive esigenze calcolate sulla media dei tre anni precedenti e sugli incrementi ipotizzati tenuto conto della necessità di limitare lo stoccaggio a bordo dei rifiuti liquidi e nella sola ipotesi di impossibilità sopravvenute di conferimento presso gli impianti autorizzati.

(70) La Corte costituzionale, con sentenza 19-23 novembre 2007, n. 401 (Gazz. Uff. 28 novembre 2007, n. 46, Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità dei commi 2, 3, 8 e 9 del presente articolo, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non si prevede che le norme in essi contenute abbiano carattere suppletivo e cedevole.

(71) Comma così modificato dalla lettera *r*) del comma 1 dell'*art. 2, D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113*. La Corte costituzionale, con sentenza 19-23 novembre 2007, n. 401 (Gazz. Uff. 28 novembre 2007, n. 46, Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del presente comma, anche nel testo modificato dal citato *D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113*, e dei commi 2, 8 e 9 del presente articolo, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non si prevede che le norme in essi contenute abbiano carattere suppletivo e cedevole.

(72) Alinea così modificato dalla lettera *l*) del comma 1 dell'*art. 1, D.Lgs. 31 luglio 2007, n. 113*.

(73) La Corte costituzionale, con sentenza 19-23 novembre 2007, n. 401 (Gazz. Uff. 28 novembre 2007, n. 46, Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità dei

commi 2, 3, 8 e 9 del presente articolo, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non si prevede che le norme in essi contenute abbiano carattere suppletivo e cedevole.

(74) La Corte costituzionale, con sentenza 19-23 novembre 2007, n. 401 (Gazz. Uff. 28 novembre 2007, n. 46, Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità dei commi 2, 3, 8 e 9 del presente articolo, nella parte in cui, per i contratti inerenti a settori di competenza regionale, non si prevede che le norme in essi contenute abbiano carattere suppletivo e cedevole.

IL RAPPORTO DI CONCESSIONE

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale prevede:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia;
- essere gestore di un impianto di destinazione regolarmente autorizzato o essere provvisto di una dichiarazione-lettera con cui il responsabile di altri impianti indicherà il rapporto di esclusiva con il partecipante.

Indicazione responsabile

Ai sensi del punto m) allegato 1, vengono indicati come responsabili dell'attuazione del presente piano le seguenti figure :

- a) Il Presidente dell'Autorità Portuale ;**
- b) Dirigente preposto all'interno della stessa struttura;**
- c) eventuale Consulente opportunamente incaricato.**

La figura di “*responsabile dell’attuazione del piano*”, successivamente alla sua approvazione da parte della Regione Sicilia, potrà essere sostituita in funzione delle future esigenze.

**CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI, GLI OPERATORI DEL
PORTO, GLI ORGANI DI CONTROLLO E LE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Al fine di monitorare l’andamento della gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, anche in relazione ai contenuti del Piano, ed individuare eventuali azioni correttive e/o di miglioramento dello stesso, due volte l’anno si riuniscono i seguenti soggetti:

- rappresentanti dell’Autorità Portuale;
- rappresentanti della Capitaneria di Porto;
- rappresentanti dei gestori degli impianti di raccolta/dei servizi di raccolta di rifiuti;
- rappresentanti degli operatori portuali;
- rappresentante dell’ufficio di Sanità Marittima;
- Rappresentante della Provincia di Siracusa;
- Rappresentanti dei Comuni dell’Ambito Portuale.

Dopo la definitiva approvazione del presente piano da parte dell’amministrazione regionale ai sensi del comma 2 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale e per la emanazione del bando di gara ai fini dell’individuazione del soggetto erogatore del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi che opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all’utenza portuale, così come definito e delineato dall’art. 6 comma 1-lett. b) della L. n. 84/94 e del D.M. 14.11.94.

CONCLUSIONI

A seguito delle valutazioni riportate nel presente piano ed all’incontro tenuto presso l’A.P. con gli operatori portuali del settore (ex art. 5 D.L.gs 182), si evince che sia l’attuale situazione impiantistica che di mezzi mobili in termini di offerta soddisfa ampiamente la richiesta di smaltimento dei rifiuti prodotti all’interno delle navi e quelle del proprio carico.

Con ciò viene ottemperato il dettato dell’ALLEGATO V - Norma 7 della MARPOL 73/78 e della vigente normativa ambientale e di settore.